

## Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese  
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

### Schede Paese

## **La Slovenia di fronte alla crisi**

**2° aggiornamento: Dicembre 2009**

### Contenuto

<i>La Slovenia e la crisi</i> .....	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i> .....	8

#### Sede Legale

Via Cadorna 36  
34170 Gorizia  
T. +39 0481 597411  
F. +39 0481 537204  
informest@informest.it

P.Iva 00482060316  
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone  
Giuridiche di Gorizia n.1

#### Sede di Trieste

*Area Studi e Ricerche ISDEE*  
Corso Italia 27  
34100 Trieste  
T. +39 040 639130  
F. +39 040 634248  
isdee@informest.it

#### Sede Veneta

Piazza Zanellato 5  
35131 Padova  
T. +39 049 7800738  
F. +39 049 7800721  
sedepadova@informest.it

## LA SLOVENIA E LA CRISI

Se in una prima fase la Slovenia era apparsa meno esposta agli effetti della crisi finanziaria grazie soprattutto ad un sistema bancario scarsamente internazionalizzato e prevalentemente in mano a soggetti nazionali, **l'elevata dipendenza da fonti di finanziamento estere divenute difficilmente accessibili ha prodotto una forte stretta creditizia interna che, nonostante le misure adottate, perdura. A peggiorare ulteriormente le difficoltà del sistema bancario pesano inoltre crediti concessi dalle banche per finanziare parecchie operazioni di management buy-out che hanno caratterizzato la recente fase di consolidamento proprietario di numerose imprese di rilievo nazionale.** L'ammontare di tali crediti è stimato in 1,5 miliardi di Euro. Le garanzie a sostegno di tali crediti si sono rilevate insufficienti in quanto spesso costituite da pacchetti azionari che hanno perduto valore in seguito alla forte contrazione dei listini azionari. Seppure nessuna banca sembra esposta a gravi rischi, la decisione dell'esecutivo di vietare il rifinanziamento di tali crediti con risorse messe a disposizione dallo Stato al sistema bancario per stimolare l'attività creditizia ha prodotto tensioni. Le banche, tra le quali le più grandi sono ancora controllate o partecipate dallo Stato, sono state costrette a sequestrare consistenti pacchetti azionari avuti in garanzia riaprendo di fatto il processo di riassetto proprietario di importanti holding nazionali.

**La crisi ha chiuso bruscamente una fase di forte espansione economica del paese che a partire dall'adesione all'UE negli ultimi anni si era basata sullo sfruttamento della leva finanziaria e sull'indebitamento, rompendo con il modello di sviluppo che nel corso della transizione si era basato sul gradualismo e l'equilibrio macroeconomico.**

Nonostante le numerose misure adottate dall'esecutivo per stimolare l'attività creditizia delle banche, essa permane a livelli molto bassi. Nei primi nove mesi del 2009 l'ammontare complessivo dei crediti erogati al settore non bancario risultava pari a 878 milioni di Euro, ovvero appena un quinto rispetto al valore raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente. Buona parte dei crediti approvati sono crediti immobiliari

e crediti al consumo, mentre i crediti alle imprese rappresentano una quota solo residuale. Nel mese di settembre lo Stato ha depositato per la terza volta nell'anno buona parte dei proventi ottenuti dalla terza emissione 2009 di titoli di stato (1,4 miliardi di Euro) presso le banche al fine di sostenerne la liquidità e stimolarne l'attività. Inoltre, nel corso del 2009 le banche hanno emesso obbligazioni garantite dallo Stato per un ammontare di 2 miliardi di Euro. Questa nuova liquidità è stata tuttavia utilizzata prevalentemente per il ripagamento dei debiti esteri (2,2 miliardi nei primi nove mesi '09) accumulati negli ultimi anni.

**La persistente stretta creditizia e la forte contrazione della domanda estera continuano a pesare sulle dinamiche dell'economia reale anche se, a detta degli osservatori, sembra che alla fase recessiva acuta dell'ultimo trimestre 2008 e il primo 2009 stia seguendo una fase di stabilizzazione.** Infatti, dopo il crollo del -6,3% del PIL nel primo trimestre, nel secondo e terzo trimestre 2009 il PIL ha segnato crescite su base trimestrale rispettivamente dello 0,6% e dell'1,0%. Su base annua invece i dati permangono largamente negativi: -8,2% nel primo trimestre, -9,2% nel secondo trimestre e -8,3% nel terzo trimestre. La Slovenia si appresta a concludere il 2009 con uno dei dati peggiori tra i paesi membri UE. Le ultime proiezioni di fonte nazionale danno il PIL 2009 a -7,3%.

La **lieve espansione del PIL** negli ultimi trimestri va messa in relazione al leggero rafforzamento dei flussi delle esportazioni e dell'attività di alcuni comparti del manifatturiero maggiormente export-oriented. L'attività di investimento permane debole (-23% su base annua nel terzo trimestre) risentendo sia della sottoutilizzazione delle capacità produttive sia del difficile momento per il settore delle costruzioni, la cui crisi sembra acuirsi con il passare dei mesi (-19,2% su base annua nel terzo trimestre). Le pesanti conseguenze della recessione sulla disoccupazione stanno comprimendo i consumi privati. La spesa pubblica si conferma l'unica componente della domanda interna con una dinamica positiva.

Per quanto riguarda la **produzione manifatturiera**, la flessione su base annua dell'output nel periodo gennaio-settembre è stata pari al -21,3% mentre il dato relativo

al terzo trimestre indica su base annua una flessione del -19,% contro un dato medio UE pari al -14,3%. Nonostante i dati su base annua siano fortemente negativi, l'andamento trimestre su trimestre per contro indica lievi segni di ripresa. Dopo le forti contrazioni per quattro trimestri consecutivi, nel terzo trimestre 2009 la produzione nel manifatturiero ha infatti registrato una crescita su base trimestrale pari al 4,1%, trainata dai settori export che beneficiano della leggera ripresa in atto nei principali partner UE. Le performance migliori sono state registrate dal settore auto (Renault) che sembra aver tratto vantaggio del sistema di incentivi adottato in vari mercati UE. Le dinamiche nei settori rivolti prevalentemente al mercato interno e di alcuni settori tradizionali (tessile, cuoio) permangono invece preoccupanti. Varie industrie di rilievo nazionale sono state interessate da profonde crisi e fallimenti (colosso tessile Mura) con effetti devastanti sui livelli occupazionali di regioni economicamente già svantaggiate. Gli indici che rilevano la fiducia degli operatori, pur segnando un miglioramento nel breve, permangono ancora a livelli molto bassi.

Nel corso del terzo trimestre 2009 l'**interscambio commerciale** è aumentato per effetto di una leggera ripresa della domanda estera e di quella dell'UE in particolare. Nel terzo trimestre le esportazioni sono risultate in crescita dell'1,4% e le importazioni del 3,1% rispetto al trimestre precedente. Su base annua i dati permangono invece largamente negativi (-22,4% l'export e -29,5% l'import nel periodo gennaio-settembre 2009). La sensibile riduzione del deficit commerciale (-266 milioni nel periodo gennaio-settembre 2009) causata dal forte differenziale tra le contrazione dell'import e quella dell'export ha reso positiva la bilancia delle partite correnti. L'avanzo delle partite correnti nel periodo gennaio-settembre è risultato pari a 59 milioni contro un deficit pari a 1.550 milioni di Euro nel pari periodo 2008. Sulla riduzione del deficit commerciale ha influito anche il fattore prezzi, ovvero un netto miglioramento dei terms of trade.

I **flussi di capitale** permangono negativi nel 2009. Il deflusso netto nei primi nove mesi è risultato pari a 354 milioni di Euro mentre nello stesso periodo del 2008 era stato registrato un forte afflusso netto. A differenza di quanto osservato nel 2008, nell'anno in corso è il settore pubblico a ricorrere a fonti di finanziamento estere per

finanziare il forte deficit di bilancio e le misure anticrisi, mentre il settore privato e la Banca di Slovenia registrano un deflusso netto.

**Politiche fiscali espansive anticicliche continuano ad allargare il deficit di bilancio** che nei primi otto mesi dell'anno risultava pari a 1.030 milioni di Euro. Nel corso del 2009 l'esecutivo ha varato già due manovre correttive. Lo squilibrio crescente che, in base all'ultima manovra di bilancio correttiva, dovrebbe portare il deficit di fine anno al -5,1% è dovuto ad un calo delle entrate del 6,5% indotto dalla crisi e un incremento delle uscite pari al 10% dovuto alle misure di stimolo e dal potenziamento degli ammortizzatori sociali. Lubiana è stata oggetto di un richiamo ufficiale della Commissione UE a causa del mancato rispetto dei parametri di convergenza. La Commissione ha indicato il 2013 quale limite temporale per il rientro nei parametri previsti dal patto di stabilità. Il nuovo bilancio statale biennale approvato recentemente prevede un rientro graduale con deficit del 5% nel 2010 e del 4,1% nel 2011. Le prudenti politiche di consolidamento fiscale adottate fino a pochi anni or sono, e che avevano reso la Slovenia un paese virtuoso rispetto agli altri PECO, sembrano permettere maggiore agilità in termini di politiche anticrisi. Tuttavia, nonostante il debito pubblico piuttosto basso (22,5% del PIL a fine 2008), seppure in espansione, gli equilibri delle finanze pubbliche appaiono molto vulnerabili rispetto alle variazioni della congiuntura come del resto l'intero apparato produttivo di un'economia aperta e di piccole dimensioni. Per garantire la sostenibilità fiscale di lungo periodo sono necessarie riforme strutturali ed in primis quella pensionistica e quella sanitaria, particolarmente necessarie a contrastare dinamiche demografiche tra le più negative in ambito UE. La fase negoziale della riforma previdenziale è stata avviata negli ultimi mesi. L'esecutivo di sinistra si trova tuttavia in una posizione difficile confrontandosi con l'esigenza di avviare processi che presumibilmente porteranno ad una progressiva erosione del sistema sociale proprio quando buona parte della popolazione invoca un incremento della funzione sociale dello Stato.

Le condizioni nel **mercato del lavoro** stanno peggiorando notevolmente, pur con un certo ritardo rispetto alle dinamiche dell'economia reale. Ad ottobre il tasso di

disoccupazione risultava pari al 9,4% ed il numero dei disoccupati registrati risultava superiore del 51% rispetto al dato dell'ottobre 2008. Per contro, **i livelli occupazionali appaiono relativamente stabili considerando la forte contrazione dei livelli di attività economica. Infatti, molte imprese invece di ricorrere ai licenziamenti stanno contrastando gli effetti della crisi mediante la riduzione dell'orario di lavoro e del lavoro straordinario sfruttando alcune misure anticrisi quali la Legge sulle sovvenzioni per il lavoro a tempo pieno introdotta ad inizio anno e la successiva Legge sul sussidio che introduce una sorta di cassa integrazione con un piano di riqualificazione dei dipendenti e con un impegno al reintegro.**

La crescita dei salari in un periodo di forte contrazione della produttività sta producendo un notevole peggioramento della **competitività di costo** del manifatturiero e di tutto il sistema economico in generale. La Slovenia figura tra i paesi membri con il più accentuato peggioramento della competitività di costo nell'ultimo anno. La crescita dei salari è stata prodotta da una riforma introdotta dal precedente esecutivo pochi mesi prima della crisi e che mirava ad eliminare le esistenti disparità salariali nel settore pubblico. Per evitare ulteriori effetti negativi sulle finanze pubbliche il governo ha avviato e concluso nel mese di ottobre una trattativa con i sindacati al fine di mitigare gli effetti della riforma sul monte salari del settore pubblico. In leggera crescita anche i salari nell'industria che sono molto bassi non solo rispetto alla media UE e rappresentano un serio problema nel medio e lungo periodo. Se, da un lato, i bassi salari appaiono un fattore competitivo determinante per i molti settori industriali con produzioni a valore aggiunto troppo basso, dall'altro essi appaiono un freno ai consumi interni e un forte vincolo per le politiche sociali.

Il forte rallentamento dell'economia e della domanda in particolare hanno prodotto un forte allentamento delle **pressioni inflattive**. Nel corso del 2009 l'inflazione mensile ha registrato per ben tre volte valori negativi. Tuttavia, la stabilizzazione a livelli bassi dell'attività economica generale e l'esaurimento dell'effetto base dei prezzi dei prodotti petroliferi e di quelli dei prodotti alimentari, particolarmente elevati nella prima parte del 2008, stanno producendo una timida

ripresa dell'inflazione. A novembre il tasso mensile è stato pari allo 0,9% rispetto al mese precedente e pari all'1,6% rispetto al novembre 2008.

**Tabella 1 – Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009**

<i>(Var. % sullo stesso periodo dell'anno prec.)</i>	<i>Giu</i>	<i>Ago</i>	<i>Sett</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Media periodo</i>	
PIL	-	-	-	-	-	Gennaio-Settembre	-8,3
Produzione industriale	-21,3	-16,8	-16,1	-	-	Gennaio-Settembre	-20,3
Occupati (.000)	859.101	853.460	853.765	-	-		
Disoccupati (.000)	86.481	88.106	88.336	94.591			
Disoccupazione (tasso %)	9,1	9,4	9,4	9,4	-		
Esportazioni	-18,7	-20,0	-20,3	-	-	Gennaio-Settembre	22,3
Importazioni	-31,2	-26,5	-29,0	-	-	Gennaio-Settembre	29,5
Commercio al dettaglio	-13,1	-15,0	-15,0	-13,4		Gennaio-Settembre	13,9
Inflazione (%)	0,3	0,0	-0,1	0,0	1,6	Gennaio-Novembre	0,8

Fonte: Ufficio Nazionale di Statistica SURS

### OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

L'esecutivo ha varato tre pacchetti di misure anticrisi nella prima metà dell'anno, perfezionando in seguito alcuni meccanismi di attuazione per migliorarne l'efficacia. Secondo gli osservatori nazionali le misure pur efficaci nella sostanza sono state applicate in modo lento ed incerto. L'esecutivo ha inoltre approvato due manovre di bilancio correttive necessarie a far fronte ad una forte flessione delle entrate e al sostanziale aumento delle uscite prodotto dalle misure di stimolo.

Le misure adottate possono essere così suddivise:

- **Misure a favore del settore finanziario**
- **Misure a favore delle famiglie**
- **Misure a favore delle imprese**
- **Misure di contenimento della spesa pubblica**
- **Misure necessarie a migliorare l'assorbimento dei fondi UE**



**Misure in favore del settore finanziario**

- a) **Prestiti a favore degli istituti di credito, assicurazioni, riassicurazioni e società di previdenza complementare:** prestiti agli istituti di credito, assicurazioni, riassicurazioni e società di previdenza complementare necessari a finanziare l'attività corrente e le passività in scadenza che altrimenti i soggetti in questione difficilmente riuscirebbero a finanziare ricorrendo al mercato bancario o interbancario.
- b) **Erogazione di garanzie da parte della RS:** erogazione da parte della R. di Slovenia di garanzie in favore degli istituti di credito (banche) che a causa della crisi finanziaria non potrebbero altrimenti ricorrere a nuovo indebitamento necessario a finanziare l'attività corrente e le passività in scadenza. Le garanzie fornite fino al 31.12.2010 non potranno superare complessivamente l'importo di 12 miliardi di Euro. Le banche hanno l'obbligo di utilizzare le risorse così ottenute al fine di stimolare l'attività economica e per garantire un'adeguata attività creditizia in favore delle imprese e della popolazione.
- c) **Emissione di obbligazioni:** l'incasso verrà impiegato in favore del settore bancario e per stimolare l'attività creditizia.
- d) **Schema di garanzie per le banche:** valore complessivo di 1 miliardo di Euro; garanzie per ridurre il rischio delle banche al fine di migliorare l'offerta di prestiti alle imprese.
- e) **Ricapitalizzazione della SID Banka (Slovenska izvozna in razvojna banka – Banca per le esportazioni e lo sviluppo):** ricapitalizzazione pari a 160 milioni di Euro; il capitale sarà così portato a 300 milioni di Euro al fine di migliorare il rating dell'istituto e conseguente migliorarne la capacità di accesso al credito e ampliarne le possibilità d'intervento.

**Misure a sostegno delle famiglie**

- a) **Rafforzamento dei programmi attivi in favore dell'occupazione:** rinnovo dello schema di politica attiva in favore dell'occupazione.
- b) **Rafforzamento tutele sociali nell'ambito del sistema di tutela sociale esistente:** incremento risorse per il Ministero del lavoro, famiglia e affari sociali al fine di far fronte alla crescita del fabbisogno in termini di maggiori sussidi di disoccupazione, sovvenzioni sociali, ed altri strumenti esistenti. Migliore pubblicità del sistema di aiuti sociali esistente.
- c) **Cofinanziamento della formazione e aggiornamento degli occupati, disoccupati e giovani (diplomandi).**
- d) **Reimpiego dei lavoratori in impieghi con migliori prospettive e auto-impiego:** nell'ambito dello schema **de minimis**.
- e) **Sostegno a progetti sociali (per es. imprenditorialità a fini sociali):** sostegno a progetti pilota e parallelamente sviluppo di un sistema di norme e strategie per un sostegno sistematico all'imprenditorialità a fini sociali.

**Misure in favore delle imprese**

- a) **Innalzamento degli sgravi fiscali per gli investimenti in beni strumentali e immateriali:** gli sgravi sugli investimenti saranno pari al 30% del valore investito, ma non più di 30.000 Euro o del valore della base imponibile. Tali sgravi sono retroattivi e potranno essere fatti valere a partire dal 01.01.2008.
- b) **Sgravi ulteriori per investimenti in mezzi di trasporto:** per l'acquisto di autobus Euro IV e camion Euro V.
- c) **Aumento delle accise sui prodotti energetici.**
- d) **Sovvenzioni per il mantenimento dei benefici dell'impiego a tempo pieno nei casi di riduzione dell'orario di lavoro:** mira a

garantire ai lavoratori la maturazione dei diritti che derivano da un orario pieno pur in presenza di un orario ridotto e ai datori di lavoro una riduzione dei salari nel periodo di crisi.

- e) **Riduzione dei gettoni di presenza e dei premi per gli amministratori nelle imprese pubbliche o partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato.**
- f) **Cofinanziamento dell'acquisto di nuove apparecchiature tecnologiche:** il Ministero dell'economia ha aumentato la dotazione finanziaria per il bando 2009: l'ammontare complessivo è stato portato a 16 milioni di Euro.
- g) **Garanzie per l'assicurazione fino all'80% del valore prestiti bancari ad un tasso d'interesse agevolato.**
- h) **Cofinanziamento di progetti di sviluppo/investimento:** erogati a consorzi tra di imprese e almeno un'istituzione operante nel settore R&S al fine di sviluppare servizi o beni ad alto valore aggiunto.
- i) **Istituzione di una società di Venture capital.**
- j) **Aumento delle risorse per lo sviluppo tecnologico e di progetti R/S nelle imprese:** le risorse del Ministero dell'istruzione superiore, della scienza e tecnologia destinate allo sviluppo tecnologico e la ricerca e lo sviluppo in tempo di crisi sono incrementati notevolmente. I bandi privilegeranno le c.d. industrie del futuro, ovvero i progetti in settori tecnologicamente avanzati meno sviluppati in Slovenia. Le procedure previste dai bandi verranno semplificate.
- k) **Informazione e pubblicità delle iniziative dell'Agenzia nazionale per l'impiego in favore dei datori di lavoro.**
- l) **Erogazione di garanzie statali individuali per l'indebitamento delle imprese:** obiettivo: facilitare l'accesso al credito delle imprese

nel periodo di una generale stretta creditizia. Il limite complessivo delle garanzie erogabili è posto a 500 milioni di Euro.

- m) **Aiuti di piccola entità (nuovo schema DE MINIMIS)**: aiuti di stato alle imprese non superiori ai 500.000 Euro per il periodo fino al 31.12.2010.
- n) **Cofinanziamento degli investimenti in progetti strategici nei settori dell'industria pulita e tecnologicamente avanzata**: Si tratta di un sostegno finanziario (sfruttando fondi BEI) a progetti strategici nei settori dell'industria pulita e tecnologicamente avanzata (ad es. settore auto), in termini di crediti agevolati alle imprese per favorire ulteriori investimenti in R/S.

#### **Misure di contenimento/tagli della spesa pubblica**

- a) **Misure di contenimento/tagli della spesa pubblica**: l'esecutivo ha approvato una serie di misure per il contenimento/riduzione della spesa che sono parte integrante nell'Accordo sulle misure adottate in materia di salari nel settore pubblico nel periodo 2009-2010 nonché nei Documenti di indirizzo per la manovre di bilancio correttive.
- b) **“Risanamento energetico” degli immobili di proprietà pubblica**: riduzione dei costi per il consumo energetico, rafforzamento degli investimenti pubblici, stimolo al settore delle costruzioni, stimolo a perseguire gli obiettivi del pacchetto di misure ambiente-energia.
- c) **Collegamenti a banda larga per tutti gli enti pubblici**: sviluppo infrastrutture della rete.

#### **Misure connesse al miglioramento della capacità di assorbimento dei fondi strutturali e/o misure atte a dirottare parte dei fondi delle politiche di coesione a specifici obiettivi per contrastare la crisi.**

Ad inizio febbraio 2009 l'esecutivo ha adottato 10 risoluzioni al fine di migliorare lo sfruttamento dei fondi delle politiche di coesione anche al fine di

contrastare la crisi. In quest'ottica il Servizio del governo per le autonomie locali e lo sviluppo regionale assieme al Ministero delle finanze hanno l'incarico di verificare ogni trimestre la realizzazione da parte degli enti pubblici dei previsti programmi e attività nell'ambito delle politiche di coesione e, nel caso di realizzazione insufficiente, provvedere al "dirottamento" delle risorse delle politiche di coesione disponibili verso i programmi anticrisi.